

Alfonso di Sanza d'Alena

L'origine della famiglia Mosca. Congetture e confutazioni



www.casadalena.it

Le origini della famiglia Mosca. Congetture e confutazioni

di

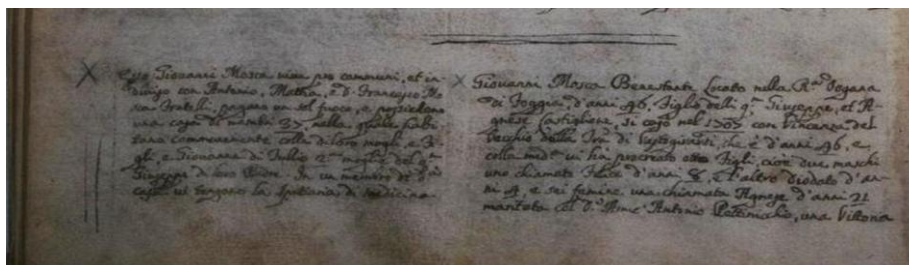
Alfonso di Sanza d'Alena

Cito, non a caso, il titolo di una famosa opera del filosofo Karl Popper per evidenziare la necessità di conservare uno spirito critico anche nell'indagine genealogica. Il concetto di *razionalismo critico* che l'autore applica alla scienza quale metodo di continuo controllo delle teorie mediante confutazioni, può essere applicato anche nel campo della ricerca delle origini delle famiglie. Chi studia questa disciplina, infatti, si trova spesso di fronte a teorie elaborate sulla base di semplici convinzioni personali, non corroborate da un'effettiva ricerca storico-documentale. Sottoporre ad un'indagine critica queste ipotesi, vuol dire contribuire alla ricerca della verità storica.

Sulla famiglia Mosca di Capracotta ho eseguito varie ricerche che mi hanno consentito di individuare, con certezza, due nuclei familiari, tra loro distinti, residenti a Capracotta fin dal 1600, e di tracciarne la genealogia discendente. Dei dati relativi agli appartenenti a questi due nuclei sono perfettamente certo, avendone ricostruito le varie linee per mezzo degli atti di stato civile, per quanto riguarda il XIX secolo (1809-1899) e, per il secolo precedente, i registri parrocchiali (stati delle anime), il catasto onciario ed i libri dei fuochi. I risultati di questa ricerca li ho pubblicati nel libro *Ricordi e racconti. Storia e genealogia di famiglie di antenati*, con indicazione dei documenti esaminati, al fine di consentire ad altri ricercatori di verificarli e, eventualmente, anche di confutare le mie conclusioni. Da questa ricerca è emerso che i più antichi rappresentanti delle due famiglie furono,

rispettivamente, Giuseppe e Agnese Castiglione, Liberatore e Margherita di Lorenzo, viventi tutti nella seconda metà del XVII secolo. Il cognome di questa famiglia risale, invece, ad epoche più remote. L'archivio del monastero di Montecassino, ad esempio, conserva una pergamena (Archivio di Montecassino, Pergamene, Aula II, Caps. IV, 476) datata 13 aprile 1335, relativa alla compravendita di un terreno, nella quale compare il nome di Nicola Mosca di Isernia. Altri documenti, poi, attestano l'esistenza di questo cognome addirittura dal XII secolo. Il *Catalogus Baronum* (cfr. E. Jamison - a cura di - *Catalogus Baronum*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972; E. Cuozzo, *Catalogus Baronum* - Commentario, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1972), infatti, cita un documento datato 1129 contenente il nome di Rainaldo Mosca, *ex genere francorum*, figlio di Riccardo, barone di Aversa, figlio di Turolfo, originario della penisola scandinava.

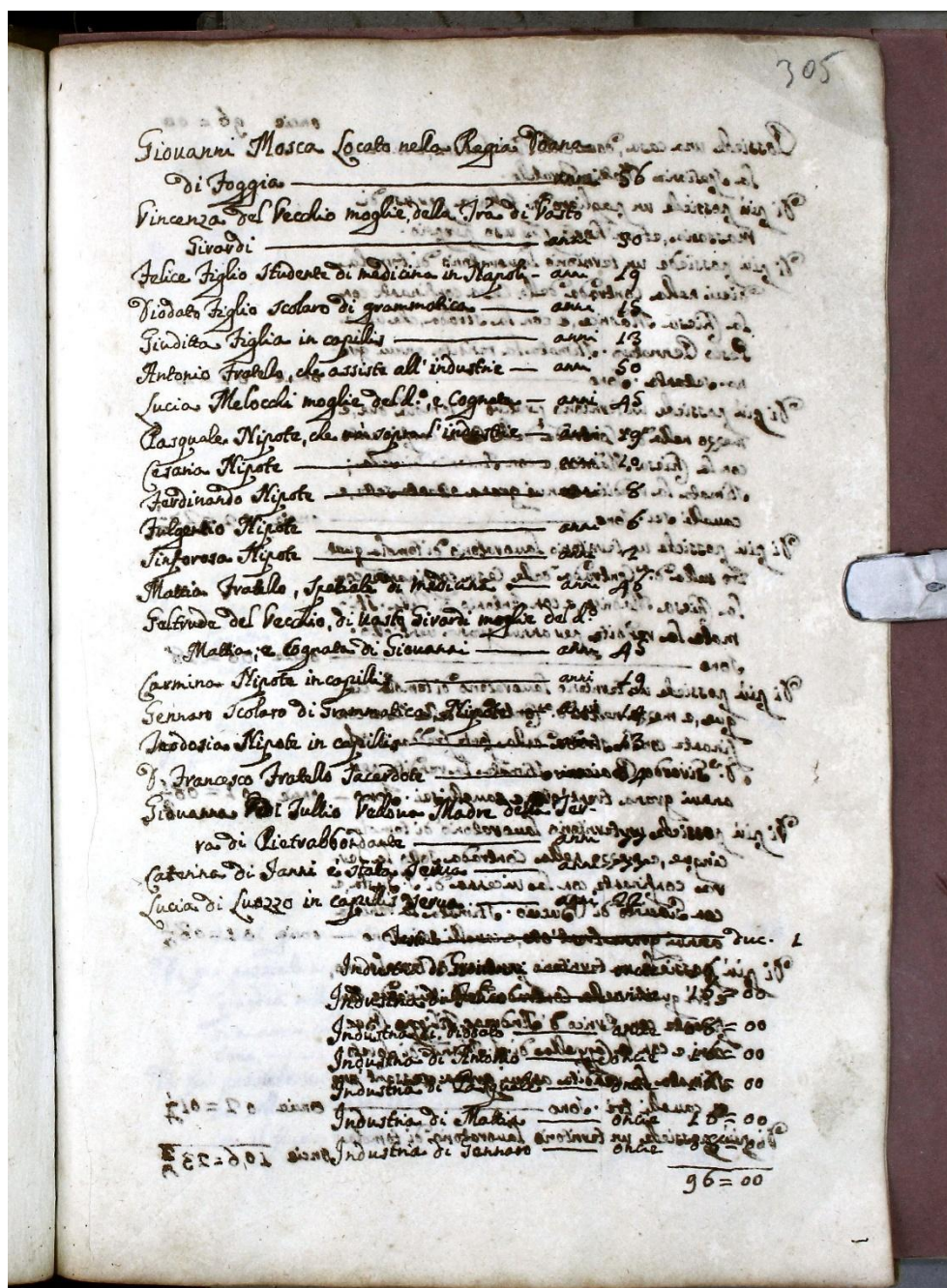
Questi sono i dati, da me documentalmente accertati, che confermano l'esistenza delle due famiglie Mosca a Capracotta, e l'uso del cognome Mosca (o Musca) fin dai tempi più antichi. Fin qui, pertanto, possiamo parlare di *realità*, nel senso di persone realmente esistite, e di fatti e circostanze (nascite, matrimoni, morti) realmente accaduti e comprovati.



Sul conto di questa famiglia, tuttavia, mi sono pervenute anche informazioni non confortate da fonti documentali. Parrebbe, stando a tali voci, che il primo dei due nuclei capracottesesi da me

citati, e cioè quello di Giuseppe Mosca, discenda da tale Francesco (di Berardino) originario di Pescocostanzo. Non è certo un'ipotesi impossibile, anzi dall'Archivio di Stato di Foggia emergono documenti che provano l'esistenza di rapporti con il paese dell'aquilano, e gli atti di stato civile di Capracotta (atti di morte dei figli di Felice e Margherita) attestano il matrimonio tra Felice Mosca e Margherita dei baroni de Massis di Pescocostanzo. Si tratta, quindi, di una traccia da seguire, un'ipotesi da verificare. Tuttavia, non essendo a conoscenza dell'esistenza di ricerche che dimostrino quanto asserito, ritengo che questa ipotesi, per ora, debba restare circoscritta alla sfera del verosimile.

Dalla realtà siamo così passati al verosimile, ma da qui all'inverosimile il passo è breve. Infatti, mi sono pervenute altre notizie riguardo un'ascendenza ancora più antica e favolosa. Stando a questo racconto, i Mosca di Capracotta discenderebbero niente di meno che da Corrado d'Urslingen il quale trasmise il suo soprannome "Mosca in cervello" ai suoi discendenti che lo adottarono come cognome. Considerato che i Mosca di Capracotta (ramo di Giuseppe) sono miei antenati ritengo opportuno esporre i motivi per cui, secondo il mio personale parere, questa tesi è frutto di pura fantasia. Innanzitutto, è dimostrato (v. *Catalogus Baronum*, citato, documento relativo al predetto Rainaldo) che il cognome Mosca esisteva già nel 1129, e cioè in un periodo precedente alla nascita di Corrado d'Urslingen, avvenuta all'incirca nel 1150. Il soprannome "Mosca in cervello" sorse in epoca ancora più tarda. È, pertanto, inverosimile pensare che un cognome, preesistente, possa essere derivato da un nomignolo creato in un'epoca posteriore.



In secondo luogo, è noto che Corrado d'Urslingen ebbe ben cinque figli, Rainaldo, Bertoldo, Enrico, Corrado e Adelaide, personaggi storici che conservarono il cognome Urslingen, e non Mosca. Ciò dimostra che i discendenti di Corrado usarono, com'era logico che fosse, l'antico cognome d'Urslingen, e non l'epiteto *Musca in cerebro*. Ma c'è un ultimo elemento che dimostra con tutta evidenza l'inconsistenza di una presunta discendenza dei Mosca da Corrado d'Urslingen. Infatti, costui, duca di Spoleto, non fu mai etichettato con quel soprannome, perché il poco simpatico

appellativo appartenne ad un altro Corrado, storico personaggio coevo al primo, marchese di Ancona, anche lui di origine teutonica, Corrado di Lutzelhardt. Questo Corrado fu il vero Mosca in cervello. Era un cavaliere originario del Baden, che giunse nel regno di Sicilia nel 1197, al seguito di Enrico VI che lo nominò conte di Molise (cfr. Enciclopedia biografica Treccani; G. Masciotta, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni*, vol. I, Campobasso, 1981). Quindi, pur volendo sostenere, per assurdo, che i Mosca derivino il cognome da “Mosca in cervello”, bisognerebbe ritenerli discendenti da Corrado di Lutzelhardt, e non da Corrado d’Urslingen. Infine, per sostenere l’ipotesi di una discendenza da un personaggio vissuto circa nove secoli fa, occorrerebbe uno studio ben documentato, con indicazioni di fonti storiche e documentali capaci di comprovare i singoli passaggi da generazione in generazione. Non sono a conoscenza di un simile lavoro, per cui ritengo che qualunque affermazione in merito ad una discendenza dei Mosca capracottesesi da personaggi vissuti anteriormente al XVII secolo, sia da considerarsi quale semplice congettura, fra l’altro, facilmente confutabile.

A seguito di queste considerazioni, quindi, posso affermare che i miei antenati Mosca di Capracotta, in assenza di indagini specifiche in grado di dimostrare il contrario, devono considerarsi discendenti dalle uniche due persone della cui esistenza abbiamo assoluta certezza: Giuseppe e Agnese Castiglione.



A.D.
MMXXV